

Parole

Ed è di nuovo NATALE! Non è una affermazione rassegnata, ma una constatazione convinta di come Dio ci raggiunga nel tempo.

Per noi certi, appuntamenti sono importanti, altri sono ineliminabili, alcuni sono più importanti di altri. Dio sottolinea da par suo le circostanze a noi più care.

1. È un'occasione di ritrovarsi insieme: riunirsi, festeggiare, re-incontrarsi e ritrovare persone dimenticate.

E ritrovarsi con qualcuno che non ha, non può avere, non ha mai avuto, queste soddisfazioni? *Decidere di aprire la propria casa ad una di queste persone per qualche ora ... è proprio impossibile? Se accogliamo la nascita di Gesù nella mangiatoia di una stalla, perché dovremmo ritenere questo gesto – così simile per altro – così originale da essere quasi impossibile?*

2. È un'occasione di viaggiare: siamo quasi tutti liberi – figli, marito e/o moglie, anziani – e quindi ci prendiamo lo sfizio di visitare e conoscere qualche luogo particolare del mondo.

E conoscere luoghi determinanti per la storia della nostra cultura europea, come arricchimento personale e della famiglia? *Perché no qualche giorno in qualche monastero in*

Francia, Inghilterra, Italia? Se è stato così importante il viaggio da Nazareth a Betlemme da cambiare il conteggio della storia universale – oltre che la vita della famiglia interessata –, perché non dovrebbe essere decisivo per la propria maturazione una simile esperienza?

3. È un'occasione per approfondire o rispolverare la pratica religiosa.

In occasione di queste festività, in occasione di incontri particolari, provocati dalla educazione dei propri figli, si fa la scelta di partecipare alle celebrazioni liturgiche. *In che rapporto sta quella partecipazione con il folklore, con l'atmosfera sentimental-psicologica, con il cedere al vezzo dello sperpero?*

La dimensione della solidarietà è la verifica della dimensione religiosa. “Non chi mi dice Signore, Signore – cioè qualche volta si ricorda che esisto –, ma chi fa la volontà del Padre mio - cioè ama l'umanità e testimonia nel mondo celebrando comunitariamente Dio -, questi è per me fratello, sorella e madre!” ci dice Gesù. Auguri.

Ciascuno ritrovi le motivazioni vere del suo essere persona, del suo essere battezzato. Ciascuno riscopra in pienezza il suo esistere in mezzo e a favore degli altri come qualità del suo stesso essere persona. Questo è celebrare il “DIO CON NOI!”. Auguri.

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

Dicembre 2000 Anno 26

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa Enrico Negri AG, 8050 Zürich

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE

1

**LA MISSIONE
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ**

2

- Ufficio
- Orari Ss. Messe
- Consiglio di Missione
- Per chi suona la campana

PIANETA GIOVANI

6

- Il valore dell'amicizia

SUGGERIMENTI

7

- Date Battesimi 2001

DIAMO LA VOCE A...

8

- RIFLESSIONI**
- Natale: L'amore che salva
- Piccole note di canti...
- CONTROLUCE**
- In Italia si ride sempre meno
- CONTROCORRENTE**
- Organi al self-service

10

NOTIZIARIO DALL'ITALIA

11

- Pensioni Svizzere: due novità...

SCHEGGE DI LUCE

12

APPUNTAMENTI

12

**La Missione a servizio
della Comunità**

UFFICIO

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

**È APERTO dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 8.00 alle
12.00 e dalle 15.00 alle 19.00**

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

SS. Messe

Horgen

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

Wädenswil

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
ore 19.30 S. Messa per i giovani in
lingua tedesca

Thalwil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Richterswil

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultimo Sabato del mese)

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Kilchberg

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

Adliswil

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

Langnau

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultima Domenica del mese)

Oberrieden

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)



La Redazione di **INCONTRO**
augura ai suoi cari lettori
BUON NATALE e BUON ANNO

CONSIGLIO DI MISSIONE

Estratto del Verbale del 22.6.2000
approvato il 5.10.2000

1. Don Franco apre l'incontro ringraziando il consiglio di Missione per la collaborazione, la bontà e la comprensione sempre avuta nei suoi riguardi.
Chiede di voler bene ed essere vicini a don Adriano, ed assicura che con lui la missione di Horgen ha avuto il più bel regalo. M. Pia Fancelli, la presidente, dice a don Franco, a nome del consiglio: è il Consiglio a dover dire grazie a lui per quanto ha donato durante questi lunghi anni come missionario.
2. A questo punto si vuol sapere qualcosa di don Adriano: pur essendo restio a parlare di sé, ci comunica di essere nato ad Asti, ed avere vissuto in provincia Pavia, nella diocesi di Vigevano - dove aveva molti impegni ed incarichi; - e di essere prete da 21 anni.
Don Adriano crede che la Chiesa è universale e cattolica, ha quindi accettato ed ora è qui per iniziare questo cammino con noi. Verrà presentato ufficialmente alla comunità la domenica 10 settembre a Horgen.
3. Ciascun membro del Consiglio si presenta.
4. Si fissa la data del prossimo Consiglio di Missione: Giovedì 5 ottobre.
Don Adriano suggerisce che i vari rappresentanti di ogni comunità della missione portino la situazione della comunità che rappresentano

Convocazione del 30.11.2000

Ordine del giorno

1. *Preghiera introduttiva*
2. *Approvazione verbale del 5 ottobre*
3. *Analisi di alcuni punti delle "Indicazioni di d.Adriano del 5.10."*
4. *Resoconto del 14.10 e 25.11. del C.P.Z.*
5. *Varie ed eventuali*

PER CHI SUONA LA CAMPANA...

Gambacciani Cavalieri Celeste 1922 - 2000

Celeste Gambacciani Cavalieri nasce a Sapri (SA) il 4.11.1922 sesta di "sei" sorelle, ma pure sesta di 11 figli.

A 25 anni, per procura, si sposa con Alfredo, che raggiungerà in seguito, con parte della famiglia di origine in Argentina, dove nascono i tre figli: Elisa, Claudio e Fredi.

Nel 1966 la famiglia ritorna in Europa, prima a Genova e poi dal 1968 in Svizzera.

Si stabilisce a Winterthur e dal 1978 a Wädenswil.

Rimane vedova nel 1982 e dal 1989 anche sola in casa per il trasferimento a Zurigo di Fredi.

È rimasta sempre affettuosamente legata ai figli sparsi per il mondo ed ai 7 nipoti.

Ha sempre coltivato le sue passioni: i viaggi (Argentina – Europa in barca a vapore e poi in aereo, in America latina, Messico ecc.), il cinema, la fotografia, il collezionismo, la poesia, i contatti amicali ed epistolari con persone di paesi e culture diverse, favoriti anche dalla conoscenza delle lingue.

Il suo carattere allegro ed aperto verso tutti la portava ad essere ricercata da molti per avere da lei consigli sui più disperati argomenti, anche di carattere strettamente personale.

Nell'anno 1997 compare nel suo fisico il Morbo di Alzheimer che le riduce progressivamente la memoria, rendendola altresì incapace di mantenere le relazioni con gli altri, così connaturali alla sua persona; la necessità del ricovero in una casa di cura diventa l'occasione per sottolineare la ricerca della pace in un'altra dimensione ed in pochi mesi si spegne.

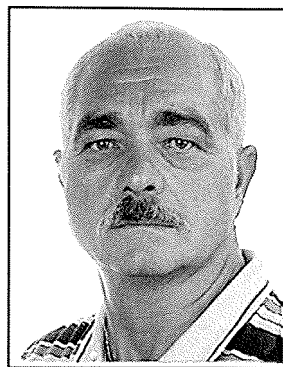
Carratta Salvatore 1941 - 2000

Nato il 16 febbraio 1941 a Neviano (LC), uno dei sei figli di Luigi e Grazia.

Ha lavorato nei campi fino all'età di 18 anni e poi è emigrato in Svizzera.

Nell'aprile del 1964 conobbe Maria che il 28 ottobre 1967 divenne sua moglie: dal loro amore il 20 gennaio 1970 nacque Anna Rita.

Ha lavorato tanti anni alla Rossi, alla Färberei ed alla Hunziker in Talwil.



Nel 1977 si ammalò gravemente di cuore fino a subire una grave operazione nel 1982: l'amore della famiglia lo aiutò anche a riprendere il lavoro all'Hotel Belvoir Park.

Nel 1990 una operazione alla schiena lo tolse definitivamente dall'attività lavorativa e gli consegnò moltissimo tempo libero.

Il tempo veniva impiegato con gli amici, nella passione per il suo giardino, nell'alleggerire le faccende di casa alla moglie che tornava a tar' ora dal lavoro, dal 1997 e dal 1999 nell'accudire i nipotini Michelle e Manuel nati dall'amore della figlia Anna Rita e di Rosario.

Ultimamente in famiglia si facevano progetti per una loro casa che potesse permettere a lui e alla moglie Maria di godersi la pensione in Italia. Ma come il ladro di notte, improvvisamente la malattia lo raggiunse e fulmineamente il Signore se lo prese nel pomeriggio dell'8.11.2000.

Gli ha risparmiato la sofferenza della malattia, ma lo ha tolto all'affetto dei suoi cari.

I funerali hanno avuto luogo in Talwil lunedì 13.11.2000.

Lotti Aldo 1936 - 2000

Nasce a Capua il 6 gennaio 1936. La professione del Padre - maresciallo della Areonautica - gli ha permesso di vivere a Falconara per alcuni anni: durante la guerra, per essere messa in salvo dagli

orrori inevitabili, il padre spedì in qualche modo la famiglia a Valdagno, in Veneto.

Subito si è manifestata la sua grande passione per la pittura che lo ha portato- ricevendo svariati riconoscimenti, anche di grande valore - a realizzare sistematicamente mostre e vermissage in Italia, Germania, Francia e Svizzera.

Qui si era trasferito verso la fine del 1960, raggiungendo le sorelle, e qui conobbe Ines con la quale si sposò nel 1962 e dal cui amore nacquero due figli ed una figlia.

Tranne una breve parentesi di due anni, è sempre vissuto a Wädenswil, dove pure ha sempre svolto il suo lavoro con incarichi di responsabilità.

Il suo carattere sensibile e buono, la innata capacità di non esasperare mai i toni, la sua giovialità ed affabilità gli hanno permesso di poter avere sempre ottimi ed amichevoli rapporti con tutti.

Una lunga malattia, con l'ultima conseguenza di un ricovero di alcuni giorni in ospedale, lo ha portato a chiudere a soli 64 anni la sua esistenza terrena.

I funerali si sono svolti ad Wädenswil il 15 novembre u.s..

In ricordo di Aldo Lotti

Carissimo Aldo

lassù, dove ti trovi ora, ricordi il nostro incontro l'11 luglio, prima che lasciassi per sempre la Missione.

Un angelo ha bussato alla porta della tua vita l'11 novembre. Che strana coincidenza!

La notizia della tua scomparsa, giuntami in Italia, mi ha profondamente toccato.

Ti stimavo prima, ora ancora di più.

La nostra amicizia si è sviluppata attraverso pochi incontri nei quali io cercavo di scoprire e capire il linguaggio dei tuoi colori, il tuo messaggio e tu con la sete dell'infinito ponevi a me delle domande.

Sono sempre rimasto affascinato dal mistero della tua ricchezza interiore tesa alla ricerca de un infinito.

Non sei mai stato uno che parlava molto perchè eri innamorato del silenzio.

Le tue parole poche e pacate, quasi soffuse come i colori dei tuoi quadri che lasciavano all'osser-

vatore spazio per la sua fantasia, mi hanno arricchito. Grazie Aldo.

Ora che te ne sei andato, libero del tuo corpo, amo pensare che puoi penetrare il mistero dei colori che ti affascinava.

Un giorno, parlando della tua ricerca artistica, mi confidasti il tuo modo di credere.

Io lo trovai fantastico, stupendo.

"Dio per me è il colore" mi dicesti "Il colore ha una infinita gamma di gradazioni, non riesci mai a fissarlo come vorresti sulla tela, t'accorgi che va oltre la tua fantasia".

Nonostante ti professassi "uno strano credente e poco praticante", la fede era dentro di te.

Tu parlavi con me di Dio, definendolo "Il colore", il Vangelo Colore e Luce...

Grazie Aldo.

Sei stato un uomo schivo, di poche parole ma di una ricchezza interiore che traspare dalle tue tele, dai tuoi colori caldi, soffusi, venati da una dolce malinconia.

Nonostante la tua bravura artistica che ti ha procurato premi in diverse mostre all'estero, sei rimasto l'Aldo semplice che si commuoveva di fronte alla bellezza della natura.

Anche per questo tuo esempio di modestia: grazie. Possiedo diversi tuoi quadri, ora li ammirerò ancora di più e so con certezza di rincontrarti in quei soffusi, caldi, dolci colori.

Allora ti dirò ogni volta, come quando ci incontravamo: "Ciao Aldo..." e tu come sempre "Ciao barba". Ciao Aldo, chissà lassù quali meravigliosi quadri...

tuo amico Franco





Il valore dell'Amicizia

Si sa che tra i giovani l'amicizia è un dato molto volubile, ma anche molto auspicato, vissuto e sofferto.

Questo non va assolutamente dimenticato: si leggeva chiaramente questa esigenza, in sottofondo, dietro le domande con le quali Miriam e Samantha, la sera del 11 ottobre scorso, hanno introdotto la riflessione degli "Amici di tutti" sul tema dell' "Amicizia".



C'è una preoccupazione, un sogno, una esigenza: l'esistenza di una relazione amicale anche in famiglia, come capace di far crescere con serenità gli adolescenti e i giovani.

La constatazione che "c'è poca amicizia e poco amore in famiglia", con l'aggiunta della domanda per cercare di capire il perché, deve far pensare seriamente il mondo genitoriale.

I giovani sanno distinguere le difficoltà di rapporto - magari vissuto in modo sofferto e nella ricerca dei mezzi e dei tempi per realizzarlo - dalla non-comprensione o dalla non-volontà o dal prevalere dei propri interessi a scapito di quelli dei figli.

Se a questa si aggiunge la domanda per sapere

se gli/le amici/che presenti avessero un "vero amico", il quadro niente affatto idilliaco - almeno rispetto a questo problema - nel quale vivono risulta completo, al punto da far perdere il sonno ad adulti coscienziosi.


Il tono pensieroso, e per niente rivendicativo, dice la sofferenza, ma anche l'esigenza che vogliono venga soddisfatta perché a loro davvero la mancanza rovina l'esistenza: se poi dovesse fallire, o semplicemente incrinarsi, anche la relazione con i coetanei,...

Il bisogno, quasi gridato, di vedersi rispettare le relazioni impegnative - e, forse per questo, anche troppo presto serie - con il/la ragazzo/a dicono ancora l'importanza della possibilità di trovare un/a amico/a qualitativamente importante o di realizzare un radicale rapporto di inseparabilità - qualche volta difficile pure da gestire - con il/la "proprio/a" ragazzo/a esige rispetto di fronte alla esigenza, come pure anche una cura molto attenta a favorire una serietà di rapporti, senza la costante pretesa di censura più o meno morale rispetto a modalità diverse da quelle degli adulti.



Che ne fai di

INCONTRO?



1° = Lo archivi?

2° = Lo leggi e basta?

oppure...

3° = non ti interessa riceverlo ogni mese?

Telefona allo 01/725 30 95, lo riceverai GRATIS

BATTESIMI 2001

Riportiamo di seguito le date, concordate con le parrocchie, per i battesimi nel prossimo anno.

GENNAIO

Sabato 13 Horgen ore 11.00
Domenica 28 Langnau ore 17.00

FEBBRAIO

Domenica 11 Wädenswil ore 12.15

MARZO

Sabato 3 Adliswil ore 11.00
Domenica 18 Thalwil ore 17.00
Sabato 31 Richterswil ore 17.00

APRILE

Domenica 29 Wädenswil ore 12.15

MAGGIO

Domenica 6 Kilchberg ore 17.00
Sabato 19 Horgen ore 11.00

GIUGNO

Domenica 3 Wädenswil ore 12.15
Sabato 16 Adliswil ore 11.00
Domenica 24 Langnau ore 17.00

LUGLIO

Domenica 1 Thalwil ore 17.00

SETTEMBRE

Sabato 1 Horgen ore 11.00
Domenica 16 Wädenswil ore 12.15
Sabato 29 Richterswil ore 17.00

OTTOBRE

Sabato 27 Adliswil ore 11.00

NOVEMBRE

Sabato 10 Horgen ore 11.00
Domenica 18 Wädenswil ore 12.15
Domenica 25 Langnau ore 17.00

DICEMBRE

Domenica 2 Kilchberg ore 17.00
Sabato 15 Horgen ore 11.00

* * * * *

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale



Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati

Abbonarsi vale la pena!
Tel. 01/4508530

ogni settimana per i nuovi abbonati possibilità di vincere un volo con l'Alitalia per 2 persone

diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Riflessioni

Natale: L'amore che salva

A Natale ricordiamo che Dio ha posto la sua casa tra le nostre, sempre provvisorie, per aprirle alla Speranza.

In Gesù, Dio è venuto incontro alla speranza umana per rivelare che nel profondo di se stesso ogni persona è alla ricerca di qualcuno capace di portarlo alla verità, all'amore, cioè alla felicità.

Gesù è questo "Qualcuno" atteso dal cuore umano: è la rivelazione del senso nascosto della speranza umana.

Con il suo Amore Gesù è capace di dare compimento vero alle attese umane.

Gesù si china su ogni persona per regolare l'amore che libera dall'egoismo, dall'orgoglio; per ricordarci il valore straordinario di ogni persona davanti a Dio.

Gesù offre la sua presenza premurosa a chi si sente fallire perché tradito negli affetti più cari, oppure perché l'educazione dei figli non ha dato i frutti sperati.

Gesù ricorda che Dio è appassionato alla vita umana: essa rimane sempre un cammino meraviglioso, anche se faticoso.

Il Natale di Gesù ci fa anche capire quanto vale la vita umana, fino a qual punto sia preziosa e bella, essa merita sempre di essere vissuta.

Proprio la grandezza della persona umana, illuminata dal Natale, fa dell'amore il logico vincolante comandamento del cristiano, seguace di Gesù.

Chi crede al suo Natale si apre all'amore, alla bontà, alla stima per ogni persona.

Se Dio Padre ci ha tanto amato da donarci suo Figlio, che si è fatto uomo con noi e per noi, come non potremmo volerci bene gli uni gli altri, dandoci una mano e spartendo reciprocamente al meno un po' dei nostri beni?

Sarebbe bello, sarebbe veramente cristiano com-

piere per Natale qualche semplice gesto d'amore e di accoglienza.

Per esempio: invitare al pranzo di Natale in casa una persona che non ha nessuno!

Destinare qualcosa a situazioni di povertà, ricercando i destinatari autonomamente, così che "non sappia la sinistra quello che fa la destra".

Piccoli gesti d'amore messi insieme fanno un grande amore che potrà volgere le menti e i cuori a pensieri di fraternità e di pace.

Questo è il messaggio del Natale di Gesù.

Questo è l'augurio che nasce dal profondo del cuore per tutti.



Piccole note di canti, di fraternità e di pace

E' tornato Natale e tutti ci diciamo: "Buon Natale!"

Chi non desidera un Natale buono? E in fondo al cuore, chi non cerca di essere buono?

Ma il Natale, quello per cui si fa festa, è molto di più, e per chi lo sa e lo accoglie, è il segreto per riuscire ad essere "buono" secondo verità. La pagina del Vangelo che ci parla della nascita di Gesù, è la pagina più bella della storia.

Perché non andare a rileggerla? Magari la sera del Natale in casa con tutta la famiglia riunita? La pagina è nel Vangelo di Luca al capitolo secondo, versetti dall'uno al venti.

E' come andare spiritualmente a Betlemme, insieme coi pastori, a vedere quel bimbo.

Riconoscere in quel bambino depresso nella mangiatoia il Figlio di Dio è credere ad una verità sorprendente. Ma proprio questo ci riempie di

commozione e ammirazione.

Le invenzioni dell'amore divino sono tutte meravigliose e un Dio che diventa "carne", "uomo" è l'invenzione suprema che mai finirà di incantarci.

Dio si presenta a noi come un bambino perché non abbiamo mai più paura di avvicinarlo.

Perché non fare allora, in casa, il presepio, invece dell'albero?

○ davanti ad esso, con gli occhi incantati dei fanciulli, fermarci con la fede di Maria e Giuseppe e della Comunità contemplando, adorando, dicendo grazie?

Controluce

In Italia si ride sempre meno

Italiani sempre più infelici. Ridono meno, sono sempre più musoni e nel 20% dei casi - che vuol dire un italiano su cinque, per un totale di oltre 10 milioni di persone - si dichiarano irrimediabilmente infelici, o quanto meno, non molto felici. Ed è proprio il 1999 l'anno che ha fatto registrare il "boom" della tristezza nel belpaese.

A rivelarlo è un'inchiesta del settimanale Specio. Quest'anno secondo quanto emerge dall'indagine, condotta su un campione di 10'000 individui, siamo stati tristi come non mai.

E sarà proprio vero se "l'indice della tristezza" si è impennato dal 18,1% di tristonni nel 1947 al 20% attuale.

Solo nel 1974 si è stati peggio, quando a causa della crisi petrolifera, si registrò un picco di infelicità pari al 31% "Cupezza e grigiore" imperano dunque, ed anche il suono di una risata sana diventa sempre più raro.

Gli italiani infatti, ridono sempre di meno, e lo dimostra il tempo dedicato nell'arco della giornata, rispetto a 50 anni fa, al tanto celebrato terapeutico riso ridotto da 15 minuti a meno di 5.

Il primato di tristezza va alle donne (+ 8%) e agli anziani (+ 10%) e, quanto ai musi lunghi ci battono solo i turchi (43%).

Bando alla tristezza, invece in Germania (dove l'83% della popolazione si dichiara felice della propria vita) e in Portogallo (86%) ma le nazioni

al "top" della felicità sono Svizzera (forse l'indagine è stata fatta a occhi chiusi) 94% come pure la Norvegia 94% e Danimarca 97%.

Oltre ad essere tra i più musoni d'Europa (sta peggio l'Europa dell'Est, con il suo 36% di persone tristi) siamo addirittura più infelici di indiani e sudafricani che contano rispettivamente il 7% e il 13% di persone sconolate.

Ma quali sono le ragioni di tanta pena, che ha fatto del 1999 un "annus horribilis" per la serenità degli Italiani.

Il 30% degli intervistati ha indicato come fonte di maggiore preoccupazione e tristezza l'aumento della disoccupazione; per il 22% fonte di infelicità è la costante incertezza economica, poi il 14% l'instabilità politica, per il 13% il dilagare della criminalità.

Ma c'è anche un 10% che soffre per una complicata e problematica vita di coppia.

E tanta tristezza non giova certo alla salute.

Secondo gli esperti infatti, un continuo stato di infelicità esistenziale porta innanzitutto alla depressione (che colpisce 1 persona su 5 almeno una volta nella vita e i 2/3 sono donne).

La tristezza, avvertono gli "adetti ai lavori" fa inoltre aumentare i livelli di stress e indebolisce il sistema immunitario.

Insomma, viene da chiedersi, "gente allegra il ciel l'aiuta", la saggia ed antica filosofia di vita dei nostri nonni, che fine ha fatto?

Forse sarà che tutte le cose negative pronosticate per la fine del nostro secolo hanno messo paura a molte persone?

Sarà così anche nel 2000?

Penso di no, perché nel 2000, entra in scena la New Age, cioè l'era nuova. Ciò significa che cade il segno zodiacale dei Pesci e cede il posto a quello dell'Acquario.

Il simbolo dell'Acquario versa dalla bocca fiotti di acqua, segno di abbondanza, con questo anche segno di serenità e di pace.

Vero, o non vero? Auguro a tutti un buon principio nel nuovo millennio (è già una fortuna per noi che abbiamo il privilegio di sorpassarlo).

E sù col cuore, cerchiamo di eliminare i pensieri negativi, facciamoci qualche risata in più.

Dina Krauthan

Organi al self-service

In un intervento che ha trovato concordi molti medici e scienziati, Giovanni Paolo II, partecipando al recente Congresso internazionale sui trapianti tenuto a Roma, ha ribadito il no della Chiesa a progetti e tentativi di clonazione umana, allo scopo di ottenere organi da trapiantare, anche se l'obiettivo per la quale viene realizzata è buono.

Sembrano non esserci limiti agli interrogativi che la scienza pone alla coscienza.

Il dibattito in corso in Italia e in diversi Paesi del mondo, sulle proposte di consentire l'uso di embrioni umani per le ricerche biotecnologiche ha riproposto all'opinione pubblica internazionale la questione della clonazione umana.

Recentemente l'Europarlamento con una significativa risoluzione, si è schierato contro.

Pressanti e inquietanti domande suscitano in particolare gli studi sulle cellule cosiddette staminali. In estrema sintesi si tratta di cellule con due caratteristiche: la capacità di autorinnovamento molto prolungato, cioè di riprodursi a lungo senza differenziarsi, e la capacità di originare altre cellule "progenitrici di transito", quelle cioè dalle quali discendono i tessuti differenziati che compongono gli organismi.

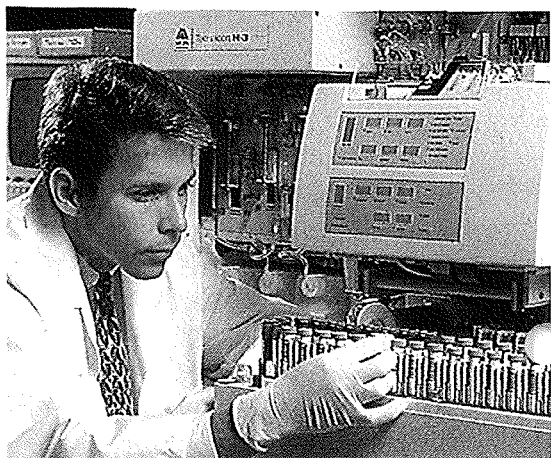
Le moderne biotecnologie sembrano in grado di manipolare le cellule staminali a fini terapeutici. Si annuncia cioè la possibilità di cure per malattie, ad esempio di tipo genetico, finora mortali o fortemente invalidanti.

Il punto dolente è però sui "mezzi" delle ricerche in questione.

Evidentemente, tali cellule si trovano soprattutto – ma non solo – negli embrioni, cioè nel primo momento dello sviluppo dell'essere umano che, giova ripeterlo, è tale fin dal momento del suo concepimento.

La ricerca scientifica ha usato soprattutto embrioni, prima animali e poi umani, grazie proprio a questa relativa facilità di procurarsi "materia prima".

Basti pensare alle inseminazioni artificiali: per



ogni bambino che si fa nascere "in provetta" o in "uteri in affitto" ci sono decine di embrioni "congelati".

Ma tale uso distrugge, evidentemente, gli embrioni in questione, uccidendo esseri umani.

Come detto, le cellule staminali non si trovano solo negli embrioni.

Sono presenti, ad esempio, nei cordoni ombelicali e, seppure in misura minore, negli individui adulti, da dove si potrebbero prendere senza ammazzare nessuno.

A ciò, significativamente, fa riferimento un approfondito documento etico e scientifico pubblicato in agosto dalla Pontificia Accademia per la Vita: "Il dato ormai accertato della possibilità di utilizzare cellule staminali adulte per raggiungere le stesse finalità che (...) con cellule staminali embrionali – vi si legge – indica questa come la via più ragionevole e umana da percorrere per un corretto e valido progresso in questo nuovo campo che si apre alla ricerca e a promettenti applicazioni terapeutiche.

Queste rappresentano, senza dubbio, una grande speranza per una notevole parte di persone sofferenti".

Va detto con chiarezza che l'uso degli embrioni si spiega semplicemente perché è meno costoso, soprattutto per le case farmaceutiche che finanziano le ricerche in attesa di lucrare i guadagni degli eventuali risultati, sostenute da più o meno interessati cultori del "libero mercato" che paventano di "perdere il treno della rivoluzione biomedica".

Così come le stesse voci dichiarano che l'uso degli embrioni accorcia i tempi delle ricerche e che usare cellule staminali adulte significherebbe allontanare la speranza per molti malati. Questione di tempi? Questione di soldi? O non piuttosto questione di rispetto per l'uomo? Su questi termini si basa un vero dibattito sulla clonazione.

E sarebbe ora di costituire finalmente un autentico e autorevole forum internazionale.

(Messaggero di Sant'Antonio - Edizione Italiana per l'estero 10/2000)



Pensioni Svizzere: due novità a partire dall'inizio del 2001

Dal prossimo primo gennaio nel sistema pensionistico elvetico, quello dell'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) e dell'assicurazione invalidità (AI) avremo due importanti novità: una buona e l'altra cattiva.

Ce ne informa Dino Nardi, consigliere per la Svizzera del Consiglio Generale degli Italiani all'estero.

La buona notizia consiste nell'adeguamento al rincaro delle rendite AVS-AI i cui importi erano rimasti inalterati dal 1999.

Il Consiglio Federale (vale a dire il Parlamento) svizzero, ha infatti annunciato che dall'inizio del prossimo anno tutte le rendite AVS-AI, comprese quelle versate all'estero agli ex emigrati, verranno aumentate del 2,5%, aumento che tiene conto dell'evoluzione dei prezzi e dei salari che si è avuta in Svizzera negli ultimi due anni. Questo significa che la rendita minima dell'AVS-AI aumenterà da 1.005 a 1.030 franchi mensili e quella massima da 2.010 a 2.060 franchi.

La notizia cattiva è quella che riguarda le donne

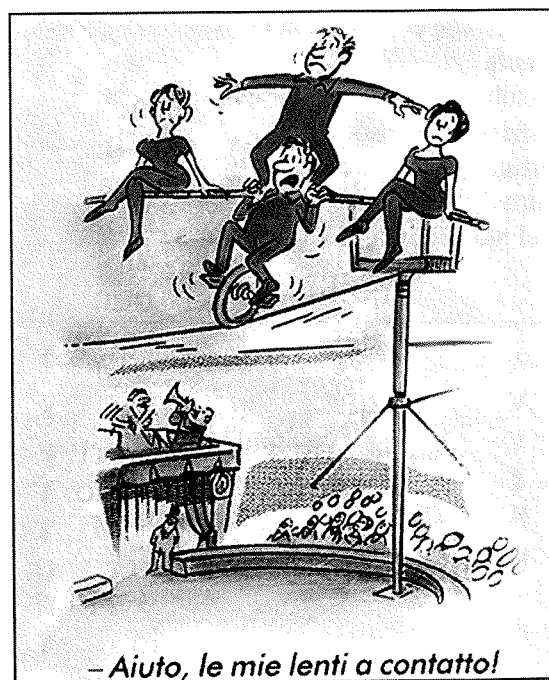
ed è una conseguenza, peraltro già conosciuta, della Decima Revisione dell'AVS entrata in vigore nel 1997.

Tra le novità introdotte dalla 10a Revisione vi è stata quella contestatissima dell'innalzamento dell'età pensionabile delle donne che venne prevista (evidentemente per addolcire la pillola!) in modo graduale da 62 a 63 anni dal 1° gennaio 2001 e da 63 a 64 anni dal 1° gennaio 2005. Ebbene la prima delle due scadenze è ormai alle porte e quindi tutte le donne che compiranno 62 anni dal primo gennaio in poi dovranno lavorare o, comunque, attendere ancora un anno e cioè compiere 63 anni di età per poter andare in pensione di vecchiaia AVS.

A meno che, come sempre previsto dalla Decima Revisione, intendano ugualmente pensionarsi, ovvero prepensionarsi, a 62 anni accettando una riduzione permanente del 3,4% dell'importo della rendita.

Infine, sempre dal primo gennaio del prossimo anno, tutte le rendite per coniugi aventi una decorrenza anteriore al primo gennaio 1997, finora versate con un unico pagamento, di regola al marito, saranno sostituite da due rendite individuali a ciascun coniuge e dello stesso identico importo.

(aise N° 248 del 22 sett. 2000)



APPUNTAMENTI

Scegge di Luce

Maria: Madre dell'ascolto
 Maria madre di ogni uomo
 ascolta il grido
 che l'umanità ti rivolge
 tu sei mamma
 che accoglie
 ama
 sostiene
 nella sofferenza e nella prova
 doni forza.
 Maria
 piena di grazie
 benedici chi è solo
 chi ricorre a te
 sei conforto
 consola chi piange
 custodisci e proteggi
 coloro che confidano in te.
 Maria
 ascolta chi si rivolge a te nell'angoscia
 offri il tuo sorriso
 affinché l'umanità intera
 ritrovi gioia e pace
 nel tuo cuore di Madre. Amen

Suor Gemma

Funzioni Penitenziali / Bussfeier

Dio si è preparato per poterci incontrare.
 Noi siamo disposti - non per consuetudine,
 ma per verità con noi stessi - ad incontrarlo
 perchè sia davvero "Dio con noi" ?

Questa è una modalità che proponiamo:

Martedì	12 dic.	ore 20.00	Adliswil
Mercoledì	13 dic.	ore 20.00	Kilchberg
Giovedì	14 dic.	ore 20.00	Langnau
Venerdì	15 dic.	ore 20.00	Richterswil
Lunedì	18 dic.	ore 20.00	Horgen
Martedì	19 dic.	ore 20.00	Thalwil
Mercoledì	20 dic.	ore 20.15	Wädenswil



Orario Ss. MESSE
nell'OTTAVA NATALIZIA
 in lingua italiana

- 24.12.** ore 10.15 Horgen
 ore 11.15 Wädenswil
 ore 23.00 Horgen nella sala
 parrocchiale (messa di Natale)
- 25.12.** ore 11.15 Wädenswil
 ore 18.00 Thalwil
 ore 19.00 Adliswil
- 30.12.** ore 18.00 Richterswil
- 31.12.** ore 10.00 Horgen (insieme)
 ore 11.15 Wädenswil
 ore 18.00 Langnau

NOSTRI

**A
V
V
I
S
O
AI**

**L
E
T
T
O
R
I**

*Non farci buttare i soldi...
 Informaci quando cambi
 indirizzo!
 Se lo fa la posta, ci costa!
 Fr. 1.50 per indirizzo.*